

20 ottobre 2018

assemblea pastorale nella zona pastorale delle Valli del Noce

intervento iniziale di don Lauro:

Ricordando il Sinodo dei giovani, il vescovo riporta l'osservazione di un cardinale del Sud Africa che la Chiesa è ancora eurocentrica, mentre i giovani delle Chiese del Sud del mondo hanno dinamiche diverse. Oggi la Chiesa è più presente al Sud del mondo e papa Francesco lo sa bene. Infatti i quattro cardinali chiamati ad una relazione al Sinodo sono dell'Irak, del Madagascar, del Sud Africa e del Giappone. Le nostre Chiese si muovono con l'illusione di avere in mano il futuro del mondo. Il "Primo mondo" ha l'illusione di avere le chiavi della storia. Tali chiavi sono altrove. L'Europa, popolo di anziani trascinati dal rancore e dall'isteria, gente sempre rabbiosa, che vuol spaccare tutto. Anche l'azione ecclesiale rischia di non andare da nessuna parte. Ci sarà ancora la fede nel Trentino fra vent'anni? Consegnerò al mio successore **le chiavi della Chiesa o di un museo, una Chiesa viva o una camera ardente, una sala parto o pompe funebri associate?**

"Svegliati, tu che dormi!"

In val di Non c'è una presenza un po' più alta che altrove nel Trentino, altrove l'esodo è più grande. Ma anche i figli dei Martiri rischiano l'infedeltà. Ci sarà un futuro di credenti? Il rischio di perdere la fede è fortissimo. Però non siamo la prima generazione incredula, come sostiene Armando Matteo. Noi siamo la prima generazione che lascia la pratica. C'è un credere diversificato, declinato in chiave personale, da "abasur della sera". La gente ha problemi con le pratiche. La prima generazione incredula risale agli anni settanta: teorizzava l'ateismo mentre oggi c'è gente esodata dalle chiese.

Ora quale Chiesa per il futuro?

"Se vuoi costruire una barca, non radunare uomini per dare loro ordini, ma per far crescere in loro il desiderio del mare". Non bastano dettagli per costruire, **oggi c'è una crisi di desiderio, di speranza, di gioia di vivere**. Ci torni la gioia di vivere. Ho voglia di osare il nuovo, oppure sono frustrato, abbagliato senza sapere il perché? C'è discernimento in noi? Cosa vogliamo dalla vita? Ho voglia di vivere o sono un "brontolone" come dice il profeta. Tutti brontolano, cominciando dai vescovi! Vogliamo uscire dal malumore, vogliamo farci il regalo della voglia di vivere? Ripartendo dal grande "Dimenticato", che è nel celofan. Bisogna **ripartire da Gesù** di Nazareth che è Vita ed esperienza umana carica di vita e di "super vita". Occorre **ripartire dalla Parola di Dio** (non dalle facoltà teologiche) che si può trovare nelle donne e negli uomini che il Vangelo non lo predicano ma lo vivono. **Vangelo che troviamo presso i testimoni di Gesù** che sono presenti e ti rimettono nella voglia di vivere: **hanno volti e carne di "solandri" e di "nonesi"**. Chi tra voi vive l'esperienza di Gesù? Chi vive alla Gesù di Nazareth? **Eccone i connotati: capacità di ascolto, gusto del dialogo, umanità perché sanno di avere dei limiti (non si sentono "il mondo"), hanno l'umiltà di cercare relazioni camminando assieme, vivendo bene il tempo che hanno, che si prendono il tempo per regalare tempo**. Così il Signore ti dà ali per vivere e tu impari a vivere per gli altri (è maledizione vivere per se stessi). **E' la cosa più folle avere come ragione di vita se stessi: questa è la camera ardente! E' naturale vivere per gli altri: se vivi per te stesso, paghi un prezzo inaudito.**

Il cammino dell'AT è una perla stupenda: racconta la storia di Dio che si prende un uomo dell'Irak e che un po' alla volta lo educa. Poi il profeta Natan dirà a David: "Tu non

ti fai un tempio perché io ho camminato sotto le tende". Dio ascolta, aspetta, impara. L'AT è storia di tenerezza, storia di un popolo educato dal suo Signore (Cardinal Martini).

E' necessario per noi partire dalla Parola che è Vita: **nasca una Chiesa del Vangelo!** Anche senza preti. **Sogno un'operazione "Parola di Dio", una "sala parto" che favorisca nel tempo un cammino.** Al di là dei numeri. E' importante guardare a Gesù per costruire la Comunità del Vangelo, più bella di quella del campanile, Comunità di testimoni. **Per costruire (Benedetto XVI) la "minoranza creativa",** nuclei di donne e uomini che diventino lievito nella pasta del mondo. Nascono Comunità attorno al Vangelo ed a Gesù. Per aiutare a desiderare la vita. Non vendiamo "religione", "pacchetti per andare in paradiso", ma vendiamo vita. Il paradiso lo abbiamo già qui se ci fidiamo del Signore. Dalla Chiesa "paradiso" può venire benessere anche per chi non crede e intravede nei credenti "gente contenta che si gusta la vita" come testimonia il libro degli Atti nel quale c'è ebbrezza di vita. E questo prima del compimento! Pur nei travagli: ma la donna dopo il parto è felice e dimentica la fatica. Così non siamo custodi di musei e di antiche memorie, ma facciamo fruttificare il Vangelo: perché non sia dato ad altri.

Buone prassi:

Pastorale della famiglia in Valle prima e poi in tutta la zona: animata da sette/otto coppie alle quali due anni fa si sono unite coppie della Val di Sole. Ha le sue radici nella Commissione diocesana della famiglia con le coppie che ad essa partecipano. Il suo esordio nel 2013 ancora in TN nella prima festa delle famiglie. Di seguito da noi propone alle famiglie l'occasione di incontrarsi in tappe fisse (Messa in preparazione al Natale, camminata della Trasfigurazione, cena di san Valentino) e in offerte occasionali (creazione di un calendario per l'Avvento, di un gioco dell'oca per la Quaresima, di un cineforum, ecc). Il tutto per mettere in rete le famiglie e aiutarle a scoprire la bellezza di esserlo. Pur nella fatica.

Radio in Bassa Valle per offrire prossimità e partecipazione Si tratta di quattro trasmettitori centrali sui campanili di Flavon, Denno, Lover e Vigo di Ton con connessioni ora anche con gli altri 9 campanili. Adesso tutte le 13 chiese sono collegate. Con la connessione internet si può ascoltare da tutto il mondo (emigrati). Si può far ascoltare anche un gruppo che voglia comunicare con altri. Il parroco può poi pregare in una chiesa (Le Lodi, i Vespri, altro) e può aiutare a pregare contemporaneamente in tutte le sue altre parrocchie.

Il cammino con la Parola in val di Rabbi da incontro mensile è diventato quindicinale e ora settimanale, valorizzando le schede diocesane e creandone di nuove. I componenti godono di essere cresciuti in amicizia e fraternità, di una formazione che alimenta in loro l'umanità. La Storia della salvezza, il Vangelo e temi di attualità hanno visto convergere con il parroco oltre ai residenti anche alcuni turisti. Il gruppo storico cerca di coinvolgere nel cammino anche i genitori dei bambini e dei ragazzi.

Proposta per il nuovo anno pastorale:

"Sulla tua Parola", rivolta agli adulti indifferentemente. L'offerta, dice Cristoforo Avi, chiede agli adulti di diventare protagonisti di fronte alla Parola che interroga la vita (non in senso moralistico). Per crescere nella conoscenza e nel rapporto con Gesù. Affinchè il suo volto ci illumini superando la deriva privatistica. Infatti la fede individualistica alza muri. La fede vera porta a comunione e ad una vita partecipata. Il vescovo dà appuntamento alla chiesa del Santissimo il 27 ottobre e il 17 marzo pomeriggio. In piccoli gruppi nelle parrocchie si può stare con Luca (dieci le schede preparate) con ritmi liberi.

Una plenaria nelle cinque/sei aree della zona può diventare utile per lanciare l'iniziativa, per raccogliere domande da recapitare a don Rolando, per dare piste. Luca è un Vangelo importante scritto da un cristiano della seconda generazione. Serve per una Comunità che conosce ombre e dinamiche complicate, cristiani smarriti, confusi per gli incontri con altre fedi. Luca sostiene che l'uomo che incontriamo è da amare, che questo è il tempo e il mondo che Dio ci regala. E' il tempo assegnato. Una sfida da amare e da affrontare con coraggio.

"Passi di Vangelo" è invece la proposta per i giovani over diciotto, ricorda don Riccardo. All'itinerario mensile con il vescovo a livello diocesano da noi i giovani possono incontrarsi settimanalmente (Alta val di Sole) o ancora una volta al mese (val di Non con don Daniele). Così i giovani possono scoprire che c'è una Chiesa che cammina e che non solo soli, anche se magari pochi.

Dopo il dialogo in sala, don Lauro:

Evidenzia l'importanza dei volti

Al riguardo della tensione tra il desiderio di raccontare Gesù e l'indifferenza, ricorda che non tutto è chiaro ma che già il desiderio di annunciare il Vangelo è un valore grande. Oggi siamo di fronte a processi più che ad occupazione di spazi.

Di fronte agli scandali è possibile lo scoraggiamento. Ma anche attraverso di essi è possibile scorgere l'azione del Signore che porta la Chiesa alla conversione. Solo Gesù è la Luce, non la Chiesa (è "luna" che prende Luce dal suo Signore). La Chiesa è una peccatrice perdonata. Per questo anche tu puoi ripartire. Adesso è tempo di ricominciare!

A proposito della gioia, quante sono le assemblee gioiose? In passato abbiamo perfino educato a non gioire. Cristo non ride mai, si diceva. Si pensava al gaudio solo dopo la vita terrena. Per questo eravamo accusati di una tradizione doloristica e da "oppio dei popoli". Personalmente non sono per la felicità (appartiene solo all'io), ma per il gaudio che apre al noi.

Il vescovo chiude ricordando che le Unità Pastorali sono un investimento per i laici e che non siamo solo all'anno zero.